

# CULTURA & SOCIETÀ

Il progetto

## Sette scrittori ospiti in sette borghi del Veneto "Luoghi Letterari" da vivere per raccontare

Un format già sperimentato con successo in Sardegna e Piemonte. Dai racconti della residenza nascerà un'antologia

Giuseppe Barbanti

Dopo le residenze di pittori e scultori, di attori e registi, fa il suo esordio in Veneto un nuovo format, Luoghi Letterari, che ha debuttato in Sardegna nel 2022, poi è stato in Piemonte nel 2023 e si appresta a ripartire in Veneto in questi giorni. Lo ha presentato ieri l'assessore regionale alla Cultura, Cristiano Corazzari, ricordando le due anime del progetto sostenuto dalla Regione Veneto in collaborazione con l'Associazione Mediterranea.

Da un lato la valorizzazione di borghi e centri - Sarnede, Arquà Petrarca, Cibiana di Cadore, Malcesine, Fratta Polesine, Noale e Foza-Enego - particolarmente rappresentativi della bellezza del Veneto e della sua identità, dall'altro un innovativo approccio per stimolare la creatività degli scrittori coinvolti.

RICCHEZZA DI SCENARI

Del resto i dati confermano che ai veneti - a dire il vero più alle donne che agli uomini - piace leggere, come documentano anche i 1.332 eventi che si sono svolti lo scorso 29 settembre in occasione della settima edizione della Maratona di Lettera "Il Veneto legge".

Agli ideatori del format, Gianmarco Murru e Giulio Pisano, è toccato il compito di illustrare le modalità organizzative del progetto: sette scrittori provenienti da luoghi diversi si trasferiranno al massimo per una settimana nelle località pre-

scelte, una per ciascuna delle province venete, pervivere ciascuna di queste diversissime realtà nella loro quotidianità.

Uno spaccato che, dal punto di vista paesaggistico, dà conto della ricchezza di scenari, spaziando dal lago ai colli, dall'altipiano alla montagna, scegliendo per la pianura due centri come Noale e Fratta Polesine, entrambi di antichissima origine e grande suggestione. Sulla base delle sollecitazioni maturate dall'incontro con questi vari microcosmi, ciascun scrittore consegnerà a Luoghi Letterari un racconto che partirà dall'esperienza vissuta per parlare anche di tradizioni, cultura, enogastronomia. La raccolta di questi racconti sarà pubblicata nella prossima primavera nel libro Luoghi Letterari in Veneto 2023, edito dal Arkadia casa editrice che ne assicura la distribuzione in tutte le librerie italiane.

UNA RETE TRA I COMUNI

Il progetto si inserisce nelle diverse strategie avviate negli ultimi anni per rivitalizzare piccoli centri, ricchi di storia e di bellezze ma sempre meno abitati, come hanno sottolineato anche alcuni dei sindaci intervenuti alla presentazione dell'iniziativa, attraverso il racconto, a cura di uno scrittore che vi arriva per la prima volta, di quella realtà.

Del resto le ricadute di un progetto ricco di potenzialità come Luoghi Letterari possono essere di vario genere: dall'affermazione di



nuovi modelli di turismo culturale, consapevole e sostenibile che prescindano dall'andamento delle stagioni, alle opportunità più diverse, come la nascita di una rete tra i Comuni italiani - 21 fino ad ora quelli coinvolti - uniti in un lavoro che vuole raccontare i piccoli centri attraverso la letteratura, la forma più potente di comunicazione.

LE FIRME CHE LEGGEREMO

La pattuglia dei letterati coinvolti presenta una prevalenza femminile: accanto a Carlo Adolfo Martigli, autore di numerosi best sel-

ler, tradotti in 23 lingue, nonché di romanzi per ragazzi ed horror, che sarà ospite di Sarnede, Meo Ponte, che alterna l'impegno come scrittore a quello preminente di giornalista e sarà a Noale, e Daniele Furla, che ha esordito nella narrativa con "Il gioco delle maschere" (2022) troviamo quattro, per lo più giovani, donne.

La più titolata è Elisa Guidelli, che va a Cibiana e si è misurata con generi diversi chick lit, noir, storico senza trascurare i libri per ragazzi: Stefania Crepaldi, che va ad Arquà Petrarca, ha

pubblicato il manuale "Lezioni di narrativa. Regole e tecniche per scrivere un romanzo" (2021), ha vinto nel 2022 il concorso letterario lo Scrittore e pubblicato nel '23 "Morire ti fa bella", Anna Martellato, che va a Malcesine, lavora nel campo del giornalismo ed è autrice di due romanzi, "La prima ora del giorno" e "Il nido delle cicale".

Infine, l'opera prima di Valentina Gargiullo, che va a Foza-Enego, è "Mai stati innocenti" (2022), con cui ha vinto il premio John Fante. —

PROTAGONISTI

### Lasciarsi ispirare dalla quotidianità

Nella foto grande, da sinistra Anna Martellato, Daniele Furla, Stefania Crepaldi, Eliselle, Valeria Gargiullo; qui sopra, dall'alto, Carlo Adolfo Martigli e Meo Ponte. Sono i sette scrittori di Luoghi Letterari.

DA OGGI IN LIBRERIA

## Il fuoco che scalderà il mondo nel nuovo libro di don Pozza

Un uomo arriva sulla riva di un lago, il "mare di Galilea". Osserva quel povero spettacolo di pescatori spennati, affannati, intrappolati in vita, e si domanda: "Chi dorme non piglia la crosta?". Lui, da scrittore, non si accontenta di questo.

pietra contro un'altra. Le pietre da sbattere, poi la legna e il vento. C'è solamente un segreto da calcolare: mai stancarsi. Ella scintilla, prima o poi, scoccherà".

Ognuno fa il fuoco con la

Vangelo di Marco (con inserti dal Vangelo di Giovanni), è dedicato il nuovo libro di don Marco Pozza, il secondo volume della trilogia cominciata con "Chi dorme non piglia Cri-

MARCO POZZA



OGNUNO FA IL FUOCO CON LA LEGNA CHE HA

fuori da un finestrino si inizia a sognare, quando si guarda dentro se stessi si inizia invece a svegliarsi".

Il libro, edito da Rizzoli (pp. 288, 17 euro) è da oggi in libreria e rappresenta il ritorno alla scrittura di don Marco Pozza, 44 anni, parroco del carcere Due Palazzi di Padova.

"Il cristiano, non sia un parassita, altrimenti è meglio che

Rai1 mentre per Canale 5 ha ideato e condotto "Il discorso della montagna". Per Rizzoli è autore di "I gabbiani e la rondine" (2020), "Chi dorme non piglia Cristo" (2022) e, con Papa Francesco, di "Padre nostro" (2017), "Ave Maria" (2018), "Io credo, noi crediamo" (2020) e "Dei vizi e delle virtù" (2021), questi ultimi in Bur.

Scrive don Pozza: «Il dramma dell'inferno è tutto qui: tralci secchi, nessun innesto nella vite, materia da innestare...»

